

◆ Quanto ci costerà il Tav



PIANEZZA - È stata una riedizione in scala minore della manifestazione “La città deve sapere” svoltasi a Torino il mese scorso sul tema del Tav, quella che si è tenuta nella biblioteca comunale di Pianezza su iniziativa del consigliere 5 Stelle Mario Perino. Gli interpreti erano infatti gli stessi: il presidente di Pro Natura Piemonte Mario Cavargna, il magistrato Livio Pepino, il capogruppo consiliare di opposizione a Condove Alberto Veggio. Con quest'ultimo, esperto analista di contratti e appalti, sono state analizzate le spese, considerate fuori norma, di Ltf, l'impresa italo-francese che gestisce la prima fase degli scavi alla Maddalena con finanziamenti esclusivamente pubblici. «È paradossale quella di 120 mila euro per quattro operai inoperosi e relativi macchinari fermi a disposizione delle forze dell'ordine», afferma Perino. Innumerevoli gli esempi di cattiva spesa citati, compresi quelli già messi nero su bianco da Ivan Cicconi secondo il quale «Il 30 per cento di ogni affidamento di grandi opere sparisce nel nero», cita Perino, che ricorda l'ipotesi No Tav di contributi ai partiti o alle cooperative “rosse”. Mario Cavargna ha invece puntato il dito sulle violazioni normative e le illegalità che sarebbero diffuse del cantiere della Maddalena, alle quali si contrappongono decine di esposti di Pro natura alla magistratura ordinaria e amministrativa, rimasti finora senza risposta, mentre Livio Pepino ha confutato in chiave logica e giuridica i luoghi comuni di chi è favorevole all'opera, fornendo alla platea un compendio di argomenti utili per discutere e per capire come funziona la persuasione mediatica del potere. «A questo evento faranno seguito altri su argomenti di attualità e di cultura, per sollecitare la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche e ai dibattiti dell'attualità», conclude Perino soddisfatto. **E.M.**